Eluana via dalla clinica, in viaggio verso Udine

Trascorrerà alla "Quiete" i suoi ultimi giorni. Proteste davanti alla struttura di Lecco

di RENATO PEZZINI

LECCO - Ieri sera, improvvisamente, nella stanza in cui Eluana giace immobile e incosciente da oltre 15 anni si è sprigionato uno stato di agitazione e frenesia. Non per lei, inconsapevole di tutto ciò che le accade intorno, ma per i suoi genitori, per le suore della casa di cura "Talamoni" che l'hanno accudita fino a oggi, per i medici, gli infermieri. E' accaduto che nel pomeriggio Beppino Englaro, il padre di Eluana, è andato alla clinica annunciando il trasferimento imminente della figlia «ad altra struttura» e chiedendo alla direzione sanitaria di preparare una lettera in cui si autorizzano le "dimissioni della paziente". Notizia che nelle intenzioni doveva rimanere riservata, ma che - come quasi tutto ciò che riguarda questa donna in stato vegetativo da oltre 17 anni - è divenuta di dominio pubblico nel volgere di poche ore.

Dunque il trasferimento di Eluana è imminente. Verso le 22 di ieri sera - secondo notizie provenienti dal Friuli - un'ambulanza è partita da

Udine per Lecco, con l'incarico di raggiungere la clinica "Talamoni" per trasferire la donna in piena notte verso la casa di cura "La Quiete", che ha sede nella città friulana dove il suo arrivo è previsto per l'alba di oggi: «Non ho certezze sui tempi, ma credo che l'epilogo sarà questo» dice il professor Carlo Alberto Defanti, il neurologo che da tempo accompagna il padre della donna nel labirinto di una vicenda tormentata e complicatissima e che fino all'ultimo non potrà contare su alcuna sicurezza. Del resto, lo stesso professor Defanti il 16 dicembre scorso era stato bloccato proprio mentre si preparava ad assistere Eluana durante il trasferimento da Lecco in Friuli: l'inattesa direttiva del ministro Sacconi fece fare marcia indietro alla clinica "Città di Udine" che fino a quel momento si era detta disponibile ad accogliere la donna e mettere a disposizione il personale medico incaricato di interrompere il flusso dell'alimentazione artificiale che la tiene in vita. E quel viaggio venne interrotto prima ancora del suo inizio.

Adesso, a oltre quaranta giorni di distanza, Beppino En-

glaro ci riprova. Forte, probabilmente, della disponibilità confermata da un'altra struttura sanitaria di Udine - la casa di riposo "La Quiete" - che aveva chiesto qualche giorno di tempo per poter dare una risposta ufficiale e incontrovertibile alla richiesta della famiglia di Eluana. «Risposta» spiega ancora Defanti «che evidentemente è arrivata in queste ore».

Il professore questa volta, però, non accompagnerà la donna verso la sua nuova e ultima destinazione: «Nei prossimi due giorni non sono disponibili per degli impegni presi da tempo. La mia presenza comunque non è né ob-

bligatoria, né necessaria: può esserci un altro al posto mio».

Qualunque cosa accada in queste ore, comunque, il cammino di Eluana verso la morte non avverrà in modo repentino. Una volta arrivata nella nuova struttura ospedaliera, per i primi tre giorni sarà ancora alimentata artificialmente per dare modo alla équipe medica che la prenderà "in gestione" di avere un quadro clinico chiaro e completo. Poi le sarà staccato il sondino che dal 1992 la nutre e la disseta e

contemporaneamente le verranno somministrati farmaci per neutralizzare gli effetti dell'assenza di alimentazione. Secondo gli esperti, la morte dovrebbe sopravvenire non prima di dieci, forse quindici giorni. E saranno, sicuramente, giorni difficili: verranno organizzate mobilitazioni di vario genere da parte di gruppi e associazioni che vedono nella fine annunciata della donna (e, va sempre ricordato, autorizzata con numerose sentenze di Tribunali, Corti d'Appello e Cassazione) un primo passo verso la legalizzazione dell'eutanasia. Ci saranno polemiche, manifestazioni, prese di posizione, e non è escluso un nuovo intervento del ministero della Salute. Si annuncia, insomma, una veemente disputa etico-ideologica di cui si è già avuto un piccolo anticipo ieri sera. Non appena si è diffusa la notizia della richiesta di dimissioni per Eluana, infatti, a Udine il vescovo ha annunciato per questa sera una veglia vicino alla casa di riposo "La Quiete", e a Lecco davanti alla clinica "Talamoni" si è formato un piccolo ma agguerrito capannello di esponenti del "movimento per la vita". Alcuni di loro portavano con sé una bottiglia d'acqua e un pezzo di pane, altri mostravano la foto della donna in stato vegetativo. Tutti sotto la pioggia, ad aspettare fino a notte fonda l'arrivo di un'ambulanza.